



Comune di Palermo

Arch. Ferraro
ad Arch. Nicola Di Bartolomeo
Il Capo Area
Arch. Nicola Di Bartolomeo
21/09/2018

Prot. n. _____ del 24 settembre 2018

ALLEGATO N° 18

N° 1457844/USG

COMUNE DI PALERMO Area della Pianificazione del Territorio
25 SET 2018
ENTRATA N. 1457844

All'Arch. Nicola Di Bartolomeo

Dirigente dell'Area della
Riqualificazione Urbana e della
Pianificazione Territoriale

Sede

Allegato alla proposta di delibera

n. 1 del 14/01/2018

Il Responsabile del Procedimento

Oggetto: Ordinanza TAR Sicilia-Palermo Sez. II, n. 01199/2018 sul ricorso n. 1409/2012 Reg. Ric. proposto da Monica Morgante e altri per l'esecuzione delle sentenze del T.A.R. Sicilia-Palermo, Sez. II, n. 508 del 13.3.2012 e n. 922 del 23.4.2013. Proposta di deliberazione del Commissario *ad acta*. Integrazione motivazioni.-

IL COMMISSARIO AD ACTA

Dott. Francesco Fragale, Segretario Generale del Comune di Ficarazzi, nominato con Ordinanza TAR Sicilia Sez. II, n. 001199/2018,

Vista la sentenza TAR Sicilia Palermo, Sez. II, n. 508 del 13.03.2012;

Vista la sentenza TAR Sicilia, Sez. II, n. 922 del 23.04.2013;

Preso atto del parere reso dall'Ufficio del Genio Civile di Palermo in data 12 settembre 2017, prot. n. 141456/17;

Preso atto del D.A. n. 215/GAB del 18 giugno 2018 con il quale l'Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente – Dipartimento dell'Ambiente si è espresso positivamente sulla riqualificazione di che trattasi, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., corredato del Parere n. 198/2018 reso dalla Commissione Tecnica Specialistica per le Autorizzazioni Ambientali nella seduta del 9.5.2018;

Preso atto, inoltre, che con nota prot. n. 1034699 del 01.08.2018 l'Area Tecnica della Riqualificazione Urbana e della Pianificazione Urbanistica – Staff del Capo Area- U.O.5 del Comune di Palermo ha comunicato alla ditta interessata, ai sensi dell'art. 11 comma 1 lett. "a" del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., l'avvio del procedimento espropriativo relativo alla reiterazione dei vincoli di cui al vigente P.R.G., mediante l'adozione della variante urbanistica;

Copia Conforme

Esperto Geometra
Arch. Rosalia Favitta

07 GEN 2019



g



Comune di Palermo

Preso atto, infine, che i Sig.ri Morgante all'avviso del procedimento espropriativo relativo alla reiterazione dei vincoli di cui al vigente P.R.G. non hanno formulato osservazioni entro i termini previsti dall'art.11 punto 2 del D.P.R. n. 327/2001;

Vista la nota trasmessa allo scrivente tramite pec, in data 21 settembre 2018, dal Capo Area Riqualificazione Urbana e della Pianificazione Territoriale con la quale si trasmettono la proposta di deliberazione predisposta dall'Ufficio, corredata dal parere di regolarità tecnica reso dal medesimo Dirigente e si invita a recarsi presso l'Ufficio mittente per la sottoscrizione della proposta di deliberazione;

Vista la sentenza del Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione Siciliana n. 480/2018 dalla quale è dato evincere *"... come il provvedimento che procede alla reiterazione del vincolo espropriativo decaduto debba essere congruamente motivato in ordine alla persistenza delle ragioni di diritto pubblico sottese alla necessità di reiterazione"* (C.d.S., sez. IV, 12 marzo 2015, n. 1317);

Atteso che il CGA con la predetta sentenza 480/2018 richiama diversi arresti giurisprudenziali dai quali è dato rilevare che:

"... una maggiore motivazione va pretesa quando il vincolo rinnovato segua a distanza di tempo la prima opposizione ..." (C.d.S., sez. IV, 2 ottobre 2008, n. 4765);

"... nell'ipotesi ordinaria di semplice reiterazione di un vincolo espropriativo decaduto è esigibile e doverosa l'esternazione da parte dell'Amministrazione dell'attualità delle ragioni d'interesse pubblico che la sorreggono, nonché dell'assenza di eventuali soluzioni alternative, e la previsione d'indennizzo, tale da rendere la volontà dell'Amministrazione di provvedere effettivamente alla realizzazione dell'opera pubblica ..." (C.d.S., sez. IV, 12 maggio 2014, n. 2418);

"... la reiterazione dei vincoli urbanistici scaduti (...) non può disporsi senza svolgere una specifica indagine concreta relativa alle singole aree finalizzata a modulare e considerare le differenti esigenze, pubbliche e private, in quanto l'amministrazione nel reiterare i vincoli scaduti, è tenuta ad accertare che l'interesse pubblico sia ancora attuale e non possa essere soddisfatto con soluzioni alternative e deve indicare le concrete iniziative assunte o di prossima attuazione per soddisfarlo, nonché disporre l'accantonamento delle somme necessarie per il pagamento dell'indennità di espropriazione" (C.d.S., sez. IV, 11 marzo 2013, n. 1465; cfr. anche in termini, la sentenza 7 giugno 2012, n. 3365);

Ritenuto di dovere uniformare l'azione amministrativa del Comune di Palermo, e quindi dei suoi Organi e dello scrivente Commissario *ad acta*, ai principi enunciati nelle sentenze sopra riportate; Considerato che la reiterazione dei vincoli urbanistici scaduti, in esecuzione delle sentenze T.A.R. Sicilia, Sezione Seconda, di Palermo n. 508/12 e 922/13, non può prescindere dalla preventiva



Comune di Palermo

analisi e valutazione di tutti gli aspetti richiamati dalla giurisprudenza citata ed evidenziati nei punti che precedono;

Per quanto sopra,

SI INVITA

1. A integrare la proposta di deliberazione consiliare di approvazione della variante urbanistica, da adottarsi da parte dello scrivente Commissario *ad acta*, tenendo conto in maniera precisa e pedissequa delle indicazioni formulate dalla giurisprudenza amministrativa citata in premessa, con particolare riferimento alla necessità che la proposta di provvedimento sia adeguatamente motivata *in ordine alla persistenza delle ragioni di diritto pubblico sottese alla necessità di reiterazione*.
2. A formulare analitica motivazione, supportata dai dati in possesso di codesto Ufficio o, comunque, da reperirsi a cura dello stesso, dai quali sia dato evincersi:
 - *la sussistenza dell'attualità delle ragioni d'interesse pubblico che sorreggono l'atto;*
 - *dell'assenza di eventuali soluzioni alternative;*
 - *la previsione dell'indennizzo attraverso l'indicazione del capitolo del bilancio ove sono state accantonate le somme necessarie per il pagamento dell'indennità di espropriazione.*
3. A fare ricorso, nella formulazione della motivazione di cui al precedente punto 2., a dati oggettivi e fatti risultanti da atti e documenti che non si risolvano in mere affermazioni appostiche o di stile e che non rinvino asetticamente al dovuto rispetto di specifiche disposizioni di settore (D.l. n. 1444/1968), ma che sviscerino le ragioni del reale bisogno per la comunità cittadina e per gli abitanti della Municipalità ove è ubicata l'area oggetto di qualificazione di utilizzare detta area per finalità pubbliche da perseguirsi con l'adozione dell'atto in questione. Sul piano operativo, la motivazione dovrà contenere una parte descrittiva (enunciazione di tutti gli interessi coinvolti nell'atto) e una parte valutativa (esame degli interessi coinvolti in modo comparativo e con indicazione delle ragioni per le quali intende soddisfarsi un interesse in luogo di un altro).

Quindi - a puro titolo esemplificativo ma non esaustivo - potranno indicarsi, fra gli altri: il numero degli abitanti della Municipalità o del comparto; la distanza dell'area oggetto della variante urbanistica dalle scuole più vicine e dai parcheggi più vicini; l'indicazione delle eventuali altre aree utilizzabili per le medesime finalità, e morfologicamente idonee alla destinazione da stabilirsi, all'interno dello stesso comparto, la loro estensione e la loro distanza dall'area in questione; i flussi veicolari e pendolari dalla Municipalità ove è ubicata l'area da e verso altre zone della città; la comparazione dei dati demografici e degli altri elementi che concorrono alla determinazione della destinazione urbanistica delle aree, dal 2002 a oggi, nonché il trend demografico nella Municipalità di riferimento per gli anni a venire; l'indicazione del capitolo di spesa del bilancio di previsione 2018/2020 ove sono allocate le risorse finanziarie necessarie per il pagamento dell'indennità di espropriazione (a



Comune di Palermo

tal proposito, la proposta dovrà essere munita anche del parere del responsabile di ragioneria in ordine alla regolarità contabile, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 53 della L. 142/1990, come introdotta nell'Ordinamento della Regione siciliana con L.R. 48/1991, e ai sensi dell'art. 49 del Dlgs. 18 agosto 2000, n. 267, atteso che il provvedimento comporta riflessi diretti sulla situazione economico-finanziaria dell'ente e indiretti su quella patrimoniale); ogni altro dato, fatto, elemento utile e necessario a soddisfare la motivazione dell'atto in punto di fatto.

Tutto ciò, nell'esclusivo fine di assicurare che il provvedimento da adottarsi adeguatamente motivato e dunque legittimo e scevro dal vizio di legittimità per eccesso di potere e della conseguente annullabilità da parte dell'A.G.

24 settembre 2018

Il Commissario *ad acta*

Dott. Francesco Fragale